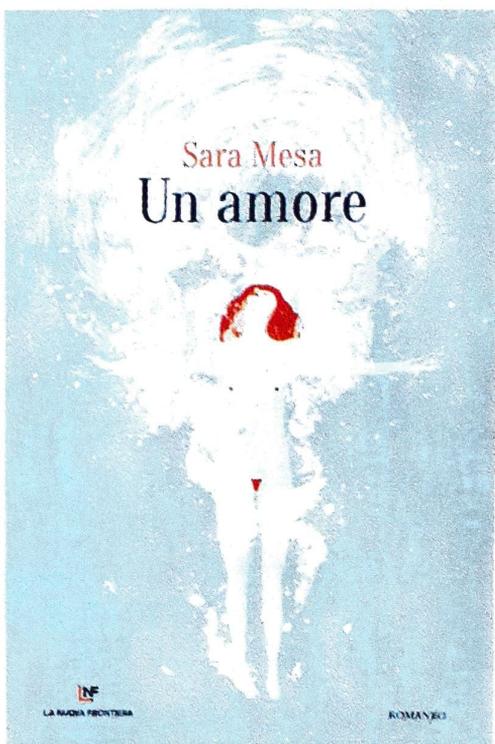
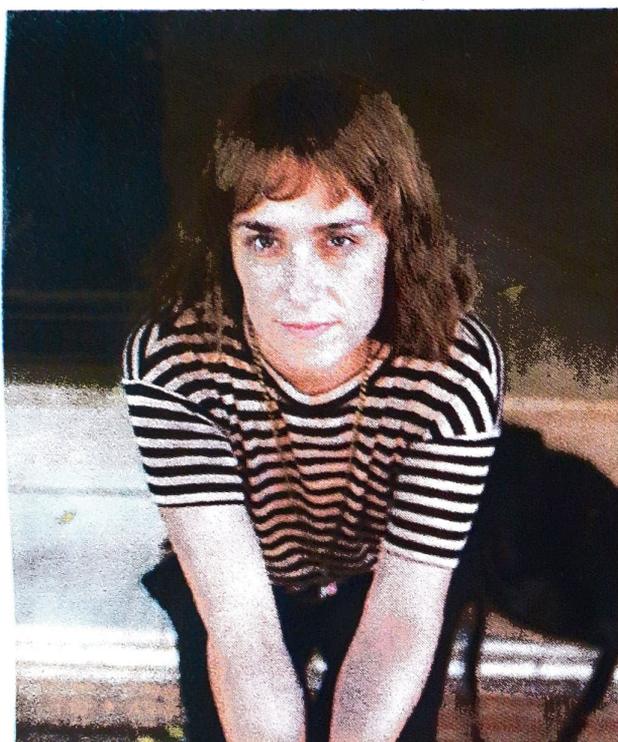


NAT E IL SUO AMORE VERTIGINOSO

letto da Rossella Milone



Nat cerca di rifarsi una vita a La Escapa, un paese dell'entroterra spagnolo ruvido come i suoi abitanti. È una traduttrice poco risolta che si convince di poter ricominciare tutto daccapo scappando dalla sua vita. Ma La Escapa la pone di fronte alla realtà: non si sfugge, si possono solo riparare le proprie ferite. *Un amore* di Sara Mesa (La Nuova Frontiera, traduzione di Elisa Tramontin) è un libro ipnotico, livido, vertiginoso, che racconta una storia d'amore senza raccontare l'amore. Al centro della narrazione emerge il movimento attrattivo di due persone, che scoprono la passione attraverso un percorso primordiale e quasi spurio. Non c'è nulla di sentimentale in questa relazione, soltanto il tratto umano di un'emozione tanto assoluta quanto distruttiva. Come ogni frase che Nat traduce, le questioni umane hanno una sintassi specifica e complessa, e le azioni di ciascun personaggio sono il risvolto altrettanto misterioso e insidioso che possiedono le parole. Eppure il libro è composto per lo più da omissioni, un'energia silente che la scrittura di Mesa rende con uno stile solido. Il linguaggio ricrea il formicolio di un paese erto attorno alla protagonista, a volte per sostenerla, altre per distruggerla, come fa la vita nei confronti delle persone.